

Lo scaffale di Poesia

*Le liriche di Mandel'stam
dall'Armenia alla Russia
con amore e dolore*

di Maurizio Cucchi

**Contro Stalin
dalla parte di Monet**

Scritte nei primissimi anni Trenta, le poesie di questa raccolta si aprono con un ciclo dedicato al viaggio di Mandel'stam in Armenia, per poi legarsi alla sua presenza a Leningrado e Mosca. È un'opera di rilevantissimo valore letterario, tradotta interamente per la prima volta e in ottimi versi italiani (con utilissimi, imponenti apparati tra introduzioni e note di commento), in grado di coinvolgere il lettore per la loro intensità espressiva, per la formidabile capacità dell'autore di muoversi su vari registri, penetrando nella complessità dell'esserci anche ed essenzialmente nell'osservazione costante del reale nella sua concretezza enigmatica e carica di virtualità. L'occasione di partenza, dunque, è sempre vivamente presente, ma, come accade ai grandi, l'esito va poi ben oltre lo stesso dato esperienziale, muovendosi in un intreccio di inesauribili e coinvolgenti aperture di senso, nel "sortilegio delle cause". In tutto questo entrano umori, varietà di immagini, stacchi definitivi, in una varietà di forme e in toni di uno stile colloquiale, meno elevato rispetto a quello del primo tempo di Mandel'stam. Troviamo riferimenti a Monet e all'impressionismo, allo scienziato Lamarck, alla poesia della più illustre tradizione italiana: Petrarca, Ariosto, Tasso (sono gli anni della sua *Conversazione su Dante*, di recente riproposta per Adelphi da Serena Vitale, slavista importante fin dagli inizi per la conoscenza di questo grande in Italia) o alla poesia russa. Troviamo l'epigramma contro Stalin («Viviamo senza sentire sotto di noi il paese») in un insieme sul quale è bello ritornare dopo una prima lettura, per meglio inoltrarsi nella straordinaria ricchezza di implicazioni interne che ci offre.

Osip Mandel'stam
Quaderni di Mosca
a cura di P. Napolitano e R. Raskina
Einaudi
pagg.294, euro 16,50

**Dopo Quasimodo
la nuova voce di Saffo**

È questa un'occasione per rileggere testi classici, della grande tradizione greca, nella versione di un poeta del nostro tempo, Roberto Mussapi, che alla forza vitale della voce, nel corpo attivo della parola poetica, ha sempre più attribuito una funzione essenziale, come si può ben vedere

dai suoi libri. Nel saggio introduttivo Giulio Guidorizzi sottolinea una particolarità rilevante della poesia greca e cioè la sua natura legata all'oralità, in un contesto altamente spettacolare, di ordine teatrale, e in questo l'accordo col traduttore diventa esplicito. Tanto è vero che nell'antologia vengono anche inclusi momenti lirici estratti da opere della tragedia greca. Così, da Saffo, Archiloco, Anacreonte, Alceo, Pindaro, ecc. si arriva a Eschilo, Sofocle, Euripide in un'avventura letteraria, che rinnova il percorso di Quasimodo che tradusse i lirici greci nel 1940. Una proposta, quella di oggi, dominata dalla felicità del suono nella nostra lingua, nella lingua poetica di Mussapi, di cui questa antologia, nella frequente libertà delle scelte formali, può ben considerarsi, anche, come una parte coerente dell'opera poetica.

Lirici greci
Traduzione di Roberto Mussapi
Introduzione di Giulio Guidorizzi
Ponte alle Grazie
pagg. 224, euro 16

**Elisa Donzelli
esordio già maturo.**

Nota nel campo dell'editoria e per i suoi saggi letterari, docente di letteratura italiana contemporanea alla Normale di Pisa, Elisa Donzelli esordisce come poetessa pubblicando una raccolta molto compatta pur nella mossa articolazione dei passaggi, dei capitoli in cui organizza il suo percorso lirico. Si segnalano soprattutto due caratteri evidenti di questo *Album* e cioè la limpidezza elegante della lingua e insieme la densa complessità inquieta dei singoli testi, che fanno emergere una tessitura di qualità, spesso anche ardua, a volte persino catafratta, senza facilitazioni per il lettore. Tutto questo muovendo lo sviluppo poemático del libro, nella sua attenta costruzione, a partire da un reale che attraversa il recente tempo storico e le sue vicende, e non di meno la memoria personale, ma sempre nella sottigliezza di trasfigurazioni ben lontane da tendenze a una scrittura direttamente autobiografica. Una poesia colta, con riferimenti a grandi autori, scelte formali diverse; un esordio maturo che introduce una nuova figura da considerare nell'ambito delle nuove generazioni.

Elisa Donzelli
Album
Nottetempo
pagg.96, euro 10

